

I Gal nella regione Eusalp Una ricerca bellunese ne studia le potenzialità

N.P.

22 AGOSTO 2021

BORGO VALBELLUNA

Non semplici gruppi di azione locale, ma vere e proprie agenzie di sviluppo del territorio. Con un obiettivo: favorire un maggiore raccordo tra le strategie di sviluppo macro regionali e quelle di sviluppo locale. È questo il ruolo che stanno sempre più assumendo i gruppi di azione locale in territorio Eusalp, come evidenzia un documento redatto dal Gal Prealpi e Dolomiti assieme al Crea (il centro di ricerche politiche e bioeconomia). La macroregione Eusalp tocca sette nazioni (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein), numerosissime comunità locali e quasi trecento gruppi di azione locale. Il lavoro curato dal Gal (che è diretto da Matteo Aguanno e che, dopo molti anni a Sedico, ha trasferito la sua sede a Trichiana di Borgo Valbelluna) mira soprattutto a individuare quale contributo possano offrire i Gal allo sviluppo di questa macro regione. Il lavoro è diviso in due parti. Nella prima vengono presentate alcune elaborazioni statistiche che consentono di leggere alcune dinamiche socio-demografiche ed economiche dell'area. Nella seconda, attraverso una ricognizione dei progetti realizzati dai Gal della zona alpina, viene fornito un quadro della loro partecipazione allo sviluppo dell'area.

I motivi per approfondire lo studio di questa regione dell'arco alpino sono numerosi e riguardano estremamente da vicino la provincia di Belluno. «Quest'area», viene spiegato in relazione alla macroregione Eusalp, «oltre a possedere caratteristiche geografiche e naturali uniche, è una delle più ricche al mondo e con un'economia più dinamica, innovativa e competitiva d'Europa. Tuttavia, da un'analisi più attenta emerge una realtà estremamente complessa con forti squilibri a livello regionale, sub-regionale e locale e con molteplici contraddizioni. L'area, infatti, comprende centri metropolitani ad altissimo sviluppo economico e contrapposti a zone montane in situazione di difficoltà socioeconomica e in avanzata fase di invecchiamento e abbandono».